

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2004)
Heft: 42

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il fumetto quale mezzo di comunicazione

Mike van Audenhove, un uomo dalla matita facile

Forse ancor prima che con la parola, l'uomo ha comunicato con i suoi simili attraverso disegni e simboli.

Numerosi reperti archeologici ci dimostrano come l'espressione grafico pittorica sia stata usata nei campi più disparati, per trasmettere sensazioni o situazioni quali testimonianza di vita vissuta.

Oggi il parlato, lo scritto e l'immagine reale, hanno quasi totalmente soppiantato il disegno e la vignetta quale mezzo di comunicazione.

I fumetti, le caricature e le immagini satiriche sono forse l'unico campo in cui viene ancora utilizzato questo intrigante e a volte spassoso veicolo di scambio.

Forse il genere umano non ha più tempo per interpretare un'immagine schizzata a matita, meglio avere la fotografia o il documentario televisivo...

Recentemente, su una rivista ho notato un disegno raffigurante un'aula di tribunale in cui si teneva un processo dove non si potevano eseguire fotografie o riprese filmate, è stato veramente interessante vedere con quale abilità il vignettista sia riuscito a carpire gli sguardi dei vari personaggi coinvolti; l'insieme rendeva in modo perfetto l'idea delle emozioni che ogni viso esprimeva.



Queste le premesse prima di incontrare Mike Van Audenhove, un vignettista da qualche tempo residente a Caviglano; per lui il disegno, la vignetta, sono il pane quotidiano....

Mi accoglie, assieme alla sua compagna Iris, nella cucina della casa che hanno acquistato nel nostro comune lo scorso anno. È una vecchia casa ticinese, la casa della defunta signorina Dora Mellini per intenderci, ma Mike e Iris sembrano esserci vissuti da sempre...

La conversazione si apre così, in modo molto informale, sull'importanza del luogo in cui una persona vive e quanto una casa possa influire sulla personalità dell'individuo e viceversa...

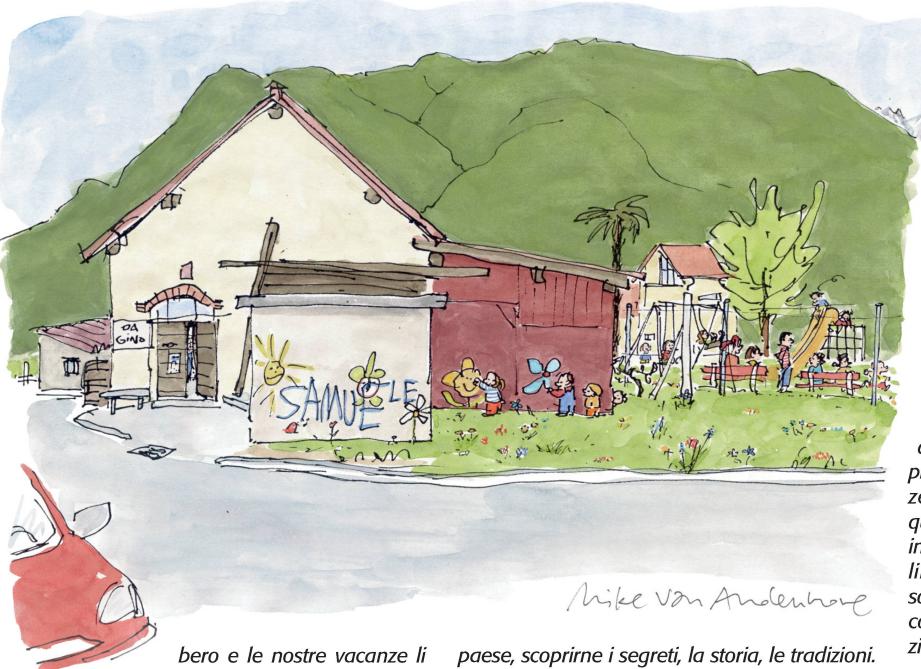
Caviglano, caso o scelta?

Il primo contatto con questo luogo l'ho avuto vent'anni fa; qui ho conosciuto la mia compagna Iris che si trovava per lavoro alla casa Solidarietà, io ero invece a Pila e facevo il tuttofare in alcune case di vacanza, per un certo periodo avevo persino avuto alloggio nella casa di Leo Maillet.

Anche ad Iris piaceva molto questa parte del Ticino quindi, malgrado il rientro a Zurigo ai rispettivi impegni, abbiamo continuato a vederci... qualcosa in noi stava cambiando...

Frequentandoci e scoprendo di stare bene assieme, abbiamo mantenuto i contatti con le Centovalli ed il Pedemonte, il nostro tempo li-





Mike Van Andenhoven

bero e le nostre vacanze li abbiamo passati qui, nella casa che nel frattempo avevamo comperato a Vosa. Ma ad un certo punto non ci bastava più ed allora ecco la decisione di trasferirci definitivamente; collaboriamo per un quotidiano zuri-ghese, ma, grazie alle moderne tecnologie che annullano le distanze, riusciamo a svolgere il nostro lavoro anche stando fisicamente lontano dalla sede.

Avete trovato la casa giusta...

La fortuna ha voluto che trovassimo questa, come l'abbiamo vista ci siamo detti:
- Ecco, è la nostra! - e così è stato. Qui ci sentiamo veramente bene, l'edificio ha un effetto positivo sul nostro essere, ci sentiamo integrati, determinati a voler vivere la vita di

paese, scoprirne i segreti, la storia, le tradizioni. C'è una buona energia in questa regione, siamo felici!

...e l'italiano, dove l'avete imparato così bene?

A Siena, dove abbiamo frequentato un corso di italiano. Per noi era importante capire e farci capire dalla gente che avremmo visto tutti i giorni, volevamo evitare di fare quello che sovente le persone fanno... ghettizzarsi e intrattenere contatti solo con chi parla la stessa lingua; l'idioma è cultura e solo parlando la lingua del luogo in cui vivi riesci a penetrare veramente nella mentalità e nella vita degli abitanti per diventare anche tu parte integrante.

Tu sei americano, trapiantato nella svizzera tedesca ora in quella italiana... quante culture, quanti cambiamenti!

Sì, io sono americano, ma mio padre è di origine belga; quando avevo dieci anni la mia famiglia si è trasferita in Svizzera, dove mio padre, dipendente della Kodak ha collaborato per otto anni nella filiale elvetica. Io ho frequentato la scuola americana di Zug, non ho praticamente avuto contatti con la vita svizzera, vivevamo in una sorta di colonia americana e frequentavamo solo connazionali; il famoso ghetto di cui parlavo prima...

A 18 anni il rientro in America dove ho frequentato la scuola d'arte classica. Poi, all'improvviso, a 22 anni decido di ritornare in Svizzera, sentivo di voler finalmente conoscere quella terra. Appena arrivato, ho subito voluto integrarmi nella vita del paese, imparando la lingua e adattandomi a fare lavori di ogni sorta per sbucare il lunario... avevo ben chiaro cosa volevo fare ma... ci voleva tempo e pazienza.

Mike, cos'è per te il disegno?

Per me è la vita; tutti gli esseri umani durante l'infanzia hanno la fase in cui il disegno prevale su tutto... io sono ancora in quella fase...

Quale messaggio vuoi trasmettere con le tue immagini?

Disegno fumetti destinati ad un pubblico adulto, in cui si raccontano storie legate alla vita di tutti i giorni; situazioni paradossali, al limite del ridicolo in cui il protagonista, l'uomo, reagisce spesso in modo molto prevedibile, spesso però nemmeno se ne accorge!

Vedere una vignetta in cui il soggetto subisce un torto e risponde alla provocazione in un determinato modo, può far riflet-



tere sul nostro atteggiamento di fronte alla vita e agli imprevisti... A volte il fumetto può servire per denunciare atteggiamenti, abitudini o vizi che condizionano il nostro modo di vivere.

I protagonisti dei miei disegni hanno visi di gente comune, che incrocio per la strada, che incontro in treno o in negozio, non sono personaggi famosi quindi ognuno si può identificare, ognuno può trovare un pezzetto di vita propria. Non voglio fare il filosofo, tuttavia attraverso storie a sfondo sociale, raccontate con un po' di autoironia si possono svegliare animi assortiti e generare una sorta di rivalsa verso situazioni negative spesso radicate nella nostra società.

Il mio è un lavoro solitario ma è un buon mezzo per "agganciare" le persone ed avere un confronto.

Quale percorso professionale hai fatto per arrivare fin qui?

Una strada molto tortuosa, anche se già da quando avevo tredici anni sapevo che il disegno sarebbe stata la mia professione. Come detto prima ho avuto una formazione universitaria d'arte classica poi, la vita è stata la mia maestra. Per vivere ho svolto svariate professioni poi, finalmente, ecco la grande opportunità di collaborare con il Tages Anzeiger: da otto anni mi occupo settimanalmente della pagina fumetti.

Sono autodidatta ma non ho grande stima di me, non voglio inceppare nella banalità e questo mi porta alla costante ricerca di idee originali, spesso sono insicuro sulle scelte, ho una forte autocritica. Con me lavora anche Iris, è lei che dà colore ai miei disegni ed è anche la prima persona che vede le mie opere, per me è molto importante la sua opinione!

Ti senti realizzato?

Sto facendo quello che mi piace, dove mi piace e sono contento. Mi sento in piena evoluzione. La mia collaborazione con il quotidiano zurighese è libera, non ho un contratto o orari prestabiliti, loro sanno che la mia pagina arriva una volta alla settimana, sta a me gestire il tutto...

Spesso gli artisti traggono ispirazione dalla notte anche tu sei fra questi?

No, per me è il mattino il momento magico, un risveglio non solo fisico, che ha effetto positivo sulla creatività.

Che rapporto hai con la natura?

Un rapporto molto intenso, sono sensibile agli stimoli che la natura offre, li sento internamente e determinano spesso il mio modo di essere durante la giornata.

Sono fuggito dalla Svizzera interna anche per questo motivo, non ne potevo più di nebbia e brutto tempo, lì tutto è grigio e ti senti soffocare, la mia natura solare ne risentiva.

Per troppo tempo ho finto che tutto andasse bene, casa lavoro, lavoro casa, da un edificio all'altro senza vedere il cielo, un albero... visi anonimi, grigi, immersi nei loro pensieri, tutti di fretta, tutti chiusi nei loro silenzi o nelle loro conversazioni vuote: basta, quella non era vita per me!

Qui è diverso, la natura, gli elementi hanno carattere, quando piove, piove davvero; una pioggia liberatoria che fa bene, scarica le tensioni non solo meteorologiche ma anche fisiche dell'individuo, ben diversa dalla pioggia

anonima di Zurigo, che c'è e non c'è e si trascina per giorni e giorni lasciando le persone irritate, inebetite...

Quindi Cavigliano quale luogo di partenza per nuove esperienze...

Certo, le novità quali lingua, cultura, ambiente, casa, portano sicuramente nuovi stimoli, ho una gran voglia di conoscere, sento che la mia vita sta subendo un importante, positivo cambiamento...una nuova nascita professionale. Gli amici zurighesi erano perplessi della decisione di trasferirci in Ticino...

- Cosa farete - ci dicevano - vi annoierete! - Non riusciremo più a vivere là, in un anonimo appartamento, loro non sanno cosa perdono...

Rapporti con i critici...

Generalmente il mio lavoro viene criticato positivamente, forse perché sono io il primo critico di me stesso, la mia paura è quella di ripetere argomenti già trattati... non si sa mai a volte la memoria gioca brutti scherzi!

Comunque non temo la critica, anzi spesso a posteriori, alcune considerazioni espresse da una critica costruttiva aiutano a migliorarsi.

Oltre il lavoro, quale altra grande passione...

La musica, per un certo periodo ho anche suonato in un gruppo ma poi ho dovuto fare delle scelte e... la matita mi emoziona assai più che la chitarra...

Due belle persone Mike e Iris, due persone semplici, piene di umanità e gioia di vivere, la serata è passata in un baleno discutendo amabilmente, sorreggendo un buon vino e un ottimo Vin Santo; ci accomuna l'amore per la Toscana.

Mike mi invita nel suo studio e mi mostra i libri che ha pubblicato, una raccolta delle pagine apparse sul "Tag" ora sta per andare in stampa l'ottavo volume.

Prende un altro libretto "Kids by Mike" me lo vuole regalare con dedica, lo osservo mentre con rapidità sotto la punta della matita prende forma un ragazzetto con micio al guinzaglio... Accidenti - penso - è proprio bravo! - Un po' lo invidio, io che con la matita ho un conflitto atavico, ormai irrisolvibile!

Mah, a ognuno il suo.

Lucia Galgiani

Tanti auguri dalla redazione per:

i 90 anni di:

Lina Messerli (07.08.1914)

gli 85 anni di:

Gertrud Schmid (18.04.1919)

Giacomo Del Thè (07.08.1919)

gli 80 anni di:

Clemente Ottolini (05.05.1924)

Battista Ramazzina (10.06.1924)

Adriana Leoni (03.07.1924)

Agnese Castellani (06.07.1924)

Ricordo di Iris Cavalli

Ormai lo sapevamo, le tue condizioni di salute andavano via via peggiorando e la tua pur forte tempra stava subendo l'inesorabile logorio del tempo...

Avresti compiuto 93 anni il prossimo 10 giugno, una bell'età! Già, quasi un secolo di vita speso per la famiglia, il paese, la comunità parrocchiale.

A cinque anni dalla morte del tuo caro Toni, anche tu ci hai lasciati. Di te ho dei ricordi bellissimi, quando bambina venivo a trovarti in negozio a Cavigliano, delle nostre cantate alla Mondada, dei tuoi racconti sulla vita di un tempo, del tuo modo discreto e amorevole di farmi sentire parte della famiglia...

La casa in cui vivo è piena di ricordi che mi hai confidato, mi sembra di vederti, trepidante sartina, spiere il tuo innamorato che passava sotto le finestre per farti un cenno di saluto, ben attenti a non farvi notare dai tuoi genitori che inizialmente non erano molto propensi al vostro amore... ogni tanto mi soffermo a guardare da quella finestra e mi par di sentire i tuoi sospiri...

La tua vita non è stata facile, hai lottato per avere ciò che hai avuto e a volte hai dovuto arrendersi... Dev'essere stato terribile seppellire le tue creature, Elisabetta ed Antonietta, di sei e un anno, ma la grande fede che ha sempre animato la tua vita ti ha aiutato a superare, assieme al tuo caro marito, anche quei drammatici eventi.

Carla, Enrica, Luigi ed il tuo Toni, sono stati i tuoi tesori, quanto li hai amati!

Lo si percepiva dal modo in cui pronunciavi il loro nome e, quando ciò non è più stato possibile, era il tuo sguardo e i tuoi occhi che ti chiamavano e dicevano quanto erano importanti per te!

Ti voglio bene zia Iris e sono felice di averti potuta avere vicino tutti i giorni, in questi ultimi tre anni della tua vita, al ricovero San Donato.

Grazie per le innumerevoli lezioni di vita che mi hai dato, non le dimenticherò.

Lucia Galgiani

Il saluto della nipote Sara Fiscalini.

Cara Mamma, Nonna e Bisnonna, i nostri cuori hai colmato e le nostre vite hai ispirato.

Con grande amore ci hai guidati, e nei verdi pascoli ci hai accompagnati.

Là, il sole risplende giorno e notte, e gli uccellini cantano le dolci note.

Quel pascolo, che il tuo dolce amore riempie di colori, sarà sempre presente nei nostri cuori.

In ogni momento sarai la nostra forza e quando ti penseremo, sarà in quel luogo che ci incontreremo.

Conosciamo bene il sentiero che là ci conduce,

perché sei stata proprio tu ad insegnarci la via della luce. È il tuo cammino, il quale può solo dirigerci nel regno dei cieli,

dove l'amore e la compassione sono inesauribili.

Dai un nostro caloroso abbraccio al Papà e Nonno Toni,

e con lui danza allegramente al suon di campane e mandolini.

Sarai sempre nel nostro cuore,

e ti ringraziamo per il tuo infinito amore.

Con affetto, la tua cara famiglia.

Vorrei concludere con una citazione di S. Agostino:

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlategli ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra".

Sabato, 20 marzo 2004



Matrimoni:

10.04.2004 Giulia Scaglia e Franco Marcovicchio

Decessi:

15.12.2003 Hans Rudolf Schmid (1912)

27.01.2004 Anny Panizzi (1916)

18.03.2004 Iris Cavalli (1911)



BRIZZI FAUSTO

COSTRUZIONI METALLICHE

6653 Verscio

Tel. 091 796 14 14



JEMAKO®

SIMPLY CLEAN.

Pulire con JEMAKO: facile, veloce,
ecologico e con risultati perfetti!!

Diversi tipi di fibre pulizia per
ogni tipo di sporco!!

Dominique Juon
Partner commerciale
Sotto Chiesa
6652 Tegna

Tel.+Fax 091 796 36 19



PERI



PANETTERIA

PASTICCERIA

6653 VERSCIO

091 796 16 51

*Alla Capanna
Monte Comino*

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04
Fax 091 798 18 05